

Le mostre

### A Palazzo Martinengo gli scatti dei confinati

L'esposizione fotografica, eventi fino al 22 novembre

**Valentina Gheda**



Esposizione. Da ieri a palazzo Martinengo si può visitare la mostra realizzata con foto scattate durante il lockdown

Palazzo Martinengo spalanca le porte alla città e la riaccoglie con un ventaglio di proposte culturali, pronte ad accompagnarla durante i mesi autunnali e nell'incertezza di un post pandemia accentuata dal rialzo dei contagi e dall'imminente ritorno in aula degli studenti. Al via il progetto SeialMartinengo, presentato da Fondazione Provincia di Brescia Eventi e Provincia di Brescia, con la mostra fotografica #viewwindow - Storie di una quarantena, terzo capitolo dell'esperienza artistica del gussaghese Matteo Sambero.

Un'idea nata durante il lockdown con l'intento di mostrare e condividere l'intimità degli individui e sensibilizzare sull'importanza dei gesti della quotidianità, tanto significativi nei bui giorni del confinamento. La rosa di scatti continua la triplice riflessione sull'introspezione umana iniziata dal giovane fotografo nel 2015. L'esposizione— inaugurata ieri — apre la stagione di iniziative che trasformano lo storico centro espositivo di via Musei in uno spazio di ispirazione, di creatività e di riflessione artistica, e passerà il testimone in questa maratona di cultura al nuovo percorso curato dal centro studi RSI di Salò *I giovani sotto il fascismo - Il progetto educativo di un dittatore*. Dopo il successo di Brescia sotto le bombe del 2018 gli storici Roberto Chiarini ed Elena Pala torneranno a narrare come Mussolini sia riuscito ad indottrinare una generazione intera di italiani con una forte azione propagandistico-pedagogica: un viaggio nella storia attraverso le testimonianze del regime e i cimeli raccolti dai bresciani, percorribile dal 2 ottobre al 22 novembre.

Dal 28 invece dieci stanze del palazzo ospiteranno i vincitori della XII edizione del Premio Nocivelli, concorso d'arte contemporanea volto alla promozione dell'arte in Italia, in un'esposizione collettiva delle sperimentazioni degli artisti.

«La Fondazione Provincia di Brescia ha ripreso ad organizzare eventi sul territorio fin da subito, per aiutarlo a recuperare il tempo perduto e salvare le proposte estive. Sempre

nel rispetto delle regole, e con una valida offerta culturale, le iniziative hanno attirato un pubblico consistente, ottenendo spesso il sold out delle prenotazioni. Anche con il programma SeialMartinengo si può tornare a fare del bello e del buono per la città. Il ciclo copre un periodo da inizio a settembre fino a Natale e le persone sono consapevoli che il tutto è organizzato nel pieno rispetto della salute pubblica e delle norme anti-contagio e che le collezioni all'interno delle mostre possono essere godute in piena sicurezza»: sottolinea Nicoletta Bontempì, presidentessa della Fondazione Provincia di Brescia (<https://fpbe.wordpress.com>). Da quattro anni Palazzo Martinengo consente alla comunità di accedere all'eleganza dei suoi ambienti, con l'obiettivo di diffondere la cultura, promuovere le tradizioni del territorio, in città e provincia: «La proposta culturale è proseguita durante l'estate per i concerti gratuiti del Grande in Provincia, in collaborazione con la Fondazione Teatro Grande, e il ciclo di incontri con poeti, attori e giornalisti Oro in bocca, i quali hanno ottenuto un grande seguito nonostante le restrizioni imposte».

Il fitto programma di incontri sul territorio si intreccerà inoltre con le iniziative europee legate alle Giornate del patrimonio culturale: il 26 settembre il Martinengo parteciperà ad una serie di manifestazioni culturali che avranno luogo in tutto il continente, volte ad approfondire la comprensione del passato comune e promuovere l'educazione, la valorizzazione e la conservazione del patrimonio culturale, con l'intento di "stringersi" — nel pieno rispetto del social distancing — attorno alle bellezze e ricchezze della nostra terra.